

I DATI

RELAZIONE EUROPEA SULLA DROGA 2015

Segnaliamo la pubblicazione a cura dell'Osservatorio Europeo delle droghe e delle Tossicodipendenze – **Relazione Europea sulla droga 2015 - Tendenze e Sviluppi**.

La relazione è scaricabile: <http://www.emcdda.europa.eu>

DROGHE: I DATI DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

Un giovane su 5 ne fa uso. Il consumo di almeno una sostanza illegale ha riguardato circa il 20% dei giovani adulti 15-34enni, coinvolgendone più di 2milioni e mezzo. Cresce l'uso di cannabis, in calo la cocaina, stabile il consumo di stimolanti (ecstasy, MDMA per esempio) ed eroina. Lieve diminuzione degli allucinogeni.

Si stima che circa il **10% degli italiani, con età compresa tra i 15 e i 64 anni, abbia assunto di recente almeno una sostanza illegale**, ovvero nel corso dell'ultimo anno. Tale comportamento riguarda poco meno di 4 milioni di persone, di questi l'**87% ha consumato solo una sostanza, mentre il restante 13% due o più.**

Il consumo di cocaina. La cocaina è, dopo la cannabis, la sostanza illecita più diffusa. Si stima che quasi 3milioni italiani l'abbiano usata almeno una volta nella vita (7,6%) e poco più di 430mila italiani ne abbiano fatto uso nell'ultimo anno (1,1%), 240mila dei quali sono 15-34enni, con una prevalenza pari dell'1,8%. Sono i maschi a far rilevare prevalenze più elevate (1,4% contro lo 0,7% delle femmine), e tra i 15-34enni si osservano prevalenze più di tre volte superiori rispetto alle coetanee (2,8% vs 0,8%).

Nell'ultimo mese sono stati circa 120mila i 15-64enni ad aver consumato cocaina (0,3%), oltre la metà dei quali è rappresentato da giovani adulti (0,8% dei 15-34enni).

Queste alcune delle stime del Dipartimento delle Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio nella sua **"Relazione al Parlamento sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia 2015"**.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9414>

COLOMBIA: AUMENTA LA PRODUZIONE DI COCA NEL 2013

Dopo i relativi e contrastanti successi registrati negli ultimi anni in Colombia nella riduzione della coltivazione di coca, **gli ultimi dati disponibili di fonte ONU registrano un netto aumento delle superfici coltivate a coca.** Secondo le stime fornite dall'Ufficio delle Nazioni Unite per le Droghe ed il Crimine (UNDOC), **l'area di coltivazione della coca è aumentata nel 2013 del 44%, rispetto al 2012**, passando da 48.000 ettari a 69.000, con un aumento stimato del 52 per cento della produzione potenziale di cocaina. Il volume di denaro generato dalla produzione, secondo il Sistema Integrato di Monitoraggio di Coltivazioni Illecite (Simci) dell'ONU, sarebbe così salito a **408.000.000 di dollari all'anno, quasi il 25% in più del 2013.**

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9402>

Newsletter a cura di Alba Russo, Andrea Cagioni, Mariella Orsi

DIMINUZIONE DELLA PRODUZIONE DI COCA: IL CASO BOLIVIANO

Anche l'ONU certifica il **calo di produzione di coca in Bolivia**, da sempre fra i principali produttori mondiali della sostanza. **Nel 2014, per il quarto anno consecutivo, la produzione annuale di coca è infatti scesa (-11% rispetto al 2013), confermando i progressi registrati nel Paese andino.** Uno degli aspetti più interessanti della notizia riguarda il contesto geo-politico in cui si inserisce. Infatti, in Bolivia, a partire dall'avvento alla Presidenza di Evo Morales, primo Presidente indio, ex sindacalista proprio dei cocaleros boliviani, è cominciata nel 2006 una diversa politica anti-droga.

L'approccio di Morales è così sintetizzabile: **incentivi governativi alla riduzione della coltivazione di coca (con appositi programmi di riconversione dei terreni), lotta al narco-traffico, ma contrasto al paradigma proibizionista e all'azione delle agenzie anti-droga nord-americane**, accusate di corruzione e considerate inefficienti. Proprio le dichiarazioni contro le agenzie anti-droga e i programmi militari anti-droga (come quelli attuati con scarso successo in Colombia dalla fine degli anni '90) sono al centro di una contrapposizione politica e diplomatica con gli USA che non accenna a diminuire. Al di là degli scontri ideologici, i risultati conseguiti dal governo boliviano sul fronte della riduzione di coca, appaiono interessanti.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9343>

RICERCHE E STUDI

EMOZIONI E INTERAZIONI SOCIALI NEI CONSUMATORI DI COCAINA: UNO STUDIO SVIZZERO

Nelle scorse settimane hanno destato una certa attenzione i risultati di una ricerca sulla cocaina che attestano, nei consumatori, una **difficoltà a livello di percezione e di riconoscimento delle emozioni, specie quelle negative.** In precedenza, altre ricerche avevano analizzato il comportamento sociale dei consumatori di cocaina, studiandone con varie tecniche il **coinvolgimento emotivo ed affettivo nelle interazioni sociali.**

Ad esempio, una ricerca pubblicata nel 2014, condotta da Katrin Preller e altri ricercatori dell'università di Zurigo, aveva utilizzato l'innovativo metodo di **"eye tracking"** per studiare le reazioni individuali nelle interazioni sociali.

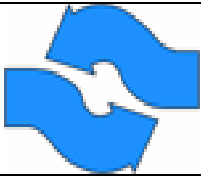
L'eye tracking consiste nell'analisi, grazie a dispositivi digitali, dell'occhio e in particolare della pupilla.

Lo studio ha coinvolto due gruppi, uno di 80 consumatori di cocaina e l'altro di controllo composto da 64 soggetti, dei quali sono state attentamente monitorate le reazioni emotive durante dinamiche di gruppo.

I risultati dello studio hanno mostrato un **minor grado di coinvolgimento emotivo nelle interazioni da parte dei consumatori di cocaina** rispetto al gruppo di controllo, a cui corrisponderebbe una **diminuita sensibilità e attivazione delle pupille.**

Lo stesso team di ricerca ha provato ad approfondire il tema, utilizzando tecnologie di risonanza magnetica. Il secondo studio ha evidenziato come i consumatori di cocaina, sempre durante le relazioni sociali, **mostrino un'attivazione ridotta della corteccia mediana orbito-frontale.** Questa area del cervello è molto importante, poiché è connessa con i **meccanismi di ricompensa sociale:** l'uso di cocaina, dunque, secondo questo studio, renderebbe i consumatori meno ricettivi ai piaceri connaturati alla socialità.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9381#more-9381>



IL METALFENIDATO COME TERAPIA SOSTITUTIVA DELLA COCAINA?

L'uso di cocaina continua a rappresentare un notevole problema di salute pubblica, non essendo a oggi disponibili terapie farmacologiche di comprovata efficacia contro la dipendenza da cocaina. Un approccio potenzialmente interessante potrebbe essere la **terapia sostitutiva**. Le terapie sostitutive che si basano sulla somministrazione di farmaci a lungo effetto dovrebbero normalizzare le anomalie, a livello neurochimico e comportamentale, risultanti dall'uso cronico di cocaina. Un farmaco sostitutivo potenziale della cocaina potrebbe essere il **metalfenidato**, uno stimolante che possiede alcune proprietà farmacologiche simili a quelle della cocaina, noto in particolare per essere usato per la cura dell'ADHD (Disturbo di iperattività e del deficit dell'attenzione).

Gli autori dello studio hanno effettuato una review su MEDLINE su studi che hanno usato il metalfenidato in pazienti con problemi di abuso/dipendenza da cocaina. In sintesi, la review ha mostrato che **il metalfenidato, come la cocaina, incrementa la dopamina sinaptica, attraverso l'inibizione della ricaptazione della dopamina**.

In conclusione, la review non ha mostrato risultati incoraggianti: tuttavia, è ipotizzabile che ciò in parte sia spiegabile con limiti delle ricerche stesse, ad esempio a livello di dosaggio, di durata del trattamento o di ampiezza del campione.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9395>

COCAINA E PERCEZIONE DELLE EMOZIONI

Fanno discutere i risultati di un **recente studio olandese sulla cocaina**. Obiettivo primario dello studio era di esaminare in che modo l'**assunzione di cocaina interferisca a livello di espressione emotiva**.

24 utilizzatori abituali di quantità piccole o moderate di cocaina, di età compresa fra i 18 e i 24 anni, hanno assunto per via orale una dose di 300 mg o un placebo. Una serie di test condotti nelle 2 ore successive hanno misurato gli effetti della cocaina sulla percezione delle emozioni, mostrando l'esistenza di un nesso fra **assunzione della sostanza, aumento dei livelli di cortisolo -ormone che regola lo stress- ed effetti specifici sul piano espressivo, relazionale ed emotivo**. In particolare, secondo i ricercatori, i risultati mostrano che a essere alterata, attraverso l'assunzione di cocaina, è soprattutto la **capacità di riconoscere stati emotivi negativi quali tristezza e dolore**. L'assunzione della sostanza altererebbe in misura significativa l'abituale percezione delle emozioni, confondendone gli input sensoriali e mnemonici cui è legata la sfera emotiva, e riducendo di conseguenza la capacità di riconoscimento di quelle negative. Se tale ipotesi fosse vera, potrebbe anche in parte spiegare i motivi per i quali le persone che assumono cocaina riferiscono, fra gli effetti principali riscontrati, un aumento di socialità e di euforia. Tuttavia, appare necessario effettuare lo studio su campioni più ampi di consumatori: eventuali conferme dei risultati dello studio citato potrebbero fornire interessanti elementi di comprensione sugli specifici meccanismi d'azione della cocaina. Più che fornire risposte definitive a riguardo, lo studio olandese apre così un'interessante direzione di ricerca futura sugli effetti della cocaina.

Per approfondimenti:

<http://www.cesda.net/?p=9349#more-9349>

COCAINA E SOSTANZE DA TAGLIO

Un interessante articolo sulle **sostanze da taglio** maggiormente presenti nella cocaina fornisce una lista delle sei sostanze più utilizzate per alterare la cocaina. Come è noto, per motivi di redditività di chi controlla la filiera dello spaccio, **la cocaina, alla pari delle altre sostanze illegali, risulta "contaminata" da varie altre sostanze, sia psicoattive che non**. Le sostanze da taglio, oltre a determinare cambiamenti più o meno significativi a livello di effetti psico-attivi rispetto a quelli attesi dal consumatore, possono provocare gravi effetti collaterali e serie problematiche di salute fisica e psicologica (reazioni allergiche, patologie psichiatriche, problemi a livello del sistema nervoso centrale ecc). La mancata consapevolezza della presenza di sostanze da taglio nella cocaina può portare la persona che la consuma a sottovalutare sintomi e problematiche che rischiano di aggravare il quadro clinico e psicopatologico. La più diffusa sostanza da taglio presente nella cocaina sarebbe il levamisolo. "Il levamisolo è stato originariamente usato contro la filaria (antelmintico) ed è oggi usato in una vasta gamma di altre applicazioni mediche. Gli effetti collaterali più frequenti sono **vomito e diarrea**, ma può anche provocare **reazioni allergiche** (come difficoltà respiratorie, irritazioni cutanee), **disturbi del sistema nervoso** (svenimento fino alla perdita di conoscenza) o **problemi nella formazione del sangue**. A livello psichico, sono stati riscontrati blackout, forte affaticamento e difficoltà d'espressione verbale. Un consumo regolare indebolisce il sistema immunitario provocando una maggiore **vulnerabilità alle malattie e alle infezioni**. Nel 2014, il 75.3% dei campioni di cocaina (+4.6%), contenevano in media il 13.8% di levamisolo (+3.3% rispetto al 2013)." Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9346>

SEGNALIAMO INOLTRE

LA COCAINA "STRESSA" IL CUORE. RISCHIO INFARTO ANCHE A 19 ANNI

Non fa male soltanto al cervello. Il **25% di tutti i casi non mortali di infarto nei giovani è associato all'uso di cocaina**. Gli attacchi di cuore sono stati osservati in **soggetti tra i 19 e i 40 anni a prescindere dalle dosi consumate, dalla modalità di assunzione o dalla frequenza d'uso**. Lo sostiene uno studio dell'Università di Siena. I ricercatori dell'Università di Siena hanno **passato in rassegna tutti i primi studi scientifici sui danni della cocaina**. Dall'analisi, pubblicata su Europad, emerge che, oltre ai noti effetti negativi sul deterioramento delle funzioni cerebrali, ci sono anche quelli collegati al cuore e alle arterie.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9324>

DIPENDENZA E ABUSO DA COCAINA

Ad oggi l'**abuso/dipendenza da cocaina non è farmacologicamente controllabile**, come avviene per i disturbi da uso di eroina. Inoltre le molecole ad attività di incremento sulle funzioni regolate dalla dopamina e da altre catecolamine non sono esenti da rischi di interazione e di potenziamento reciproco se assunte in associazione con la cocaina. Serve dunque una **strategia terapeutica più ampia in cui i farmaci possono essere utilizzati** per la gestione degli stati sintomatici correlati all'abuso e alla dipendenza, o contribuire a mantenere la motivazione all'astensione **attenuando i sintomi del craving**. Il successo del trattamento dipende da un **adeguato grado di motivazione**, ottenibile attraverso un **intervento combinato di counselling specifico, supporto psicologico e trattamento farmacologico**.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9320#more-9320>